

**COMUNICATO STAMPA**  
**Uilm Nazionale**

**ELECTROLUX; FICCO (UILM): "PERPLESSITÀ DA PIANO, CI OPPORREMO A LICENZIAMENTI"; PREVISTI 580 ESUBERI IN ITALIA, MA INGENTE PIANO DI INVESTIMENTI**

**Le dichiarazioni di Gianluca Ficco, responsabile del settore elettrodomestici della Uilm all'agenzia di stampa Ansa**

Electrolux prevede quasi seicento esuberi in Italia nei due stabilimenti di Porcia (Pordenone) e Susegana (Treviso). Ma ha anche in cantiere un piano ingente di investimenti per i prossimi tre anni. Lo rende noto il responsabile del settore elettrodomestici della Uilm, Gianluca Ficco, al termine dell'incontro che si è svolto oggi a Mestre tra l'azienda e i sindacati. Gli esuberi sono complessivamente 580, di cui 370 a Susegana e 210 a Porcia, che si aggiungono agli esuberi residui dei piani di riorganizzazione pattuiti due anni fa (115 a Susegana e 110 a Porcia). «L'azienda ha spiegato che a causa della crisi si è trovata a dover ritardare occupazione e produzione su livelli più bassi», ha detto Ficco, sottolineando tuttavia la notizia dell'«ingente piano di investimenti per i prossimi tre anni». Per Susegana, in particolare, l'azienda ha deciso di concentrare la produzione solo sui frigoriferi ad incasso e sta valutando di delocalizzare in Ungheria una parte della produzione di quelli a libera installazione. «Siamo delusi dal fatto che le passate riorganizzazioni non sono state sufficienti a risolvere i problemi delle fabbriche italiane», ha commentato Ficco. «È vero che nel frattempo la crisi finanziaria si è riversata sull'economia reale ma il Piano industriale di Electrolux suscita molte perplessità - ha aggiunto - In ogni caso ci opporremo ai licenziamenti». Anche il ministro del Lavoro Maurizio Sacconi è intervenuto in serata sulla vertenza. «A seguito dell'incontro - ha spiegato l'esponente dell'esecutivo in una nota - tra Electrolux e organizzazioni sindacali, il Governo intende convocare le parti per un esame congiunto delle proposte di riorganizzazione industriale e di ridimensionamento dell'occupazione. Le proposte discusse oggi intervengono a breve distanza da precedenti accordi e quindi a maggior ragione richiedono un confronto approfondito per garantire il futuro delle localizzazioni produttive in Italia e dei relativi livelli occupazionali».

**Ufficio Stampa Uilm**

Roma, 10 febbraio 2011